Amazon è la quinta Big Tech nel club dei 2 trilioni di dollari, grazie all'AI

12 mesi di crescita per Amazon

Dopo Google, Alphabet, Microsoft, Apple e Nvidia, anche **Amazon** entra a far patte del club ristrettissimo delle aziende da **2 trilioni di dollari di valore di capitalizzazione di mercato**. Tutte Big Tech.

La società con sede a Seattle ha chiuso ieri la giornata di borsa cin un rialzo del 4% delle proprie azioni, raggiungendo un valore complessivo di 2,01 trilioni di dollari di market cap, frutto di un lungo percorso di crescita.

Le azioni di Amazon sono cresciute del 52% negli ultimi 12 mesi, soprattutto grazie agli investimenti in soluzioni di **intelligenza artificiale** (AI).

AI alla base delle fortune di Amazon (e delle Big Tech)

L'AI è alla base delle fortune di molte delle imprese che compongono l'esclusivo club del trilionari. Bastia pensare ad Nvidia, che proprio grazie ai suoi chip più avanzati e ai **chip A**I ha raggiunto la soglia dei 3 trilioni di dollari di market cap.

Stessa sorte è toccata ad Amazon, che sfruttando l'onda AI ha messo a segno importanti colpi di mercato, soprattutto grazie

a prodotti centrali sul business, compresi nuovi modelli di AI e il **chatbot Q**, messo a disposizione delle aziende che utilizzano il cloud AWS.

Ai generativa e chip di proprietà

Secondo il tech analyst di Wedbush, **Dan Ives**: "*Gran parte dell'aumento di valore di Amazon è legato al cloud e all'AI. Sarà un attore di rilievo nel panorama globale nello sviluppo di queste tecnologie*".

A proposito di intelligenza artificiale, il gigante dell'ecommerce ha investito 4 miliardi di dollari in **Anthropic**, proprio per accelerare lo sviluppo di nuovi modelli di **AI generativa**. Amazon, inoltre, progetta e produce **chip AI di proprietà**.

Da ricordare che, nonostante i numeri positivi di quest'ultimo periodo e l'entrata nel club delle società trilionarie, **Amazon ha tagliato i costi in maniera significativa dalla fine del 2022 ad oggi, licenziando più di 27 mila dipendenti** in giro per il mondo. Azioni che hanno avuto un peso nella crescita del suo valore di mercato.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/amazon-e-la-quinta-big-tech-nel-club-dei-2-trilioni-di-dollari-grazie-allai/495435/

Cavi sottomarini, l'Italia

pronta a diventare hub digitale del Mediterraneo per evitare il Mar Rosso

Pronta la prima tratta mediterranea dell’infrastruttura di cavi sottomarini che unirà Genova a Mumbai

Rispettai i tempi previsti fin dall’inizio per il completamento della linea mediterranea di **Blue & Raman Submarine Cable Systems**, un’infrastruttura di **cavi sottomarini** che collegherà **Genova a Mumbai** in India, passando per Francia, Grecia e Israele, Giordania, Arabia Saudita, Gibuti, Oman.

Secondo quanto riportato in un articolo a firma di Andrea Biondi sul *Sole24Ore*, è stato completato il tratto che va da Genova a Chaina, sull’isola di **Creta**, mentre entro la fine di questa estate sarà terminato anche il tratto che arriva in **Israele**, A Tel Aviv.

Responsabili delle operazioni nel Mediterraneo sono **Telecom Italia Sparkle**, **Google** e **Oman Telecommunication**. Sui costi non ci sono cifre ufficiali, ma il quotidiano milanese ha riportato la stima di un investimento di 500 milioni di dollari.

Nel 2025 si realizzerà la parte indiana fino all'Oman, Mar Rosso saltato con tutti i suoi rischi

A settembre, invece, dovrebbero partire i lavori dell'altra metà della tratta "***Blue & Raman***", quella che parte dell'India, da Mumbai, e che entro il 2025 dovrebbe completare la rimanente parte di infrastruttura di cavi sottomarini.

L'infrastruttura consentirà all'Europa di **aggirare l'Egitto**, da dove oggi passa circa il 30% del traffico internet globale, e **l'instabile Mar Rosso**, oggetto di continui attacchi militari da parte dei ribelli Houthi e di altre milizie nemiche di ogni attività occidentale in quell'area.

Il Blue&Raman collegherà il nostro Paese e il fronte meridionale dell'Europa all'India passando per Israele, Giordania, Arabia Saudita, Gibuti e Oman, quindi saltando completamente il vecchio passaggio del Mar Rosso, pieno di insidie ormai.

Italia sulla buona strada per diventare hub digitale ed informatico del Mediterraneo?

Sparkle mantiene la proprietà e la gestione esclusiva del **cavo BlueMed** con quattro coppie di fibre aggiuntive e una capacità trasmissiva iniziale di oltre 25 Terabit al secondo (Tbps) per coppia di fibre.

BlueMed si estende così fino alla Giordania (Aqaba), condividendo con Blue System le componenti sottomarine e aggiungendo diramazioni private in Francia (Corsica), Grecia (Chania – Creta), Italia (Golfo Aranci – Sardegna e Roma), Algeria, Tunisia, Libia, Turchia, Cipro e altre ancora nel

futuro.

È così che va prendendo forma l'idea di una **penisola italiana hub digitale ed informatico** di calibro globale, perché centrale in questa nuova e strategica infrastruttura sottomarina che connette giganteschi flussi di dati intercontinentali.

Cresce la domanda di cavi sottomarini a livello mondiale

Dal 2019 la domanda mondiale di banda di rete è praticamente triplicata, arrivando a 3.800 terabit al secondo e la crescita esponenziale di applicazioni di intelligenza artificiale non farà che aumentare ulteriormente tale flusso di dati. Il 99% di questo traffico passa oggi attraverso i cavi posati sul fondo degli oceani.

Sono le stime diffuse dall'Osservatorio sulle Tlc di **Telegeography**, secondo cui oggi sono attivi 529 sistemi di cavi e 1.636 punti di atterraggio. Negli ultimi due anni sono stati investiti in cavi circa 6 miliardi di dollari solo per collegare Asia e Oceania.

Entro il 2025, sempre secondo l'Osservatorio, saranno investiti a livello mondiale altri 10 miliardi di dollari per realizzare 78 sistemi di collegamento internet via cavi sottomarini, per circa 300 mila km di lunghezza totali.

Secondo il Report di Market and Markets, **il valore del mercato globale dei cavi sottomarini dovrebbe crescere ad tasso medio annuo (Cagr) del 10% circa tra il 2024 ed il 2029**. La pubblicazione stima il valore del mercato di riferimento passare **dai 18,2 miliardi di dollari attesi per la fine del 2024 ai 29,7 miliardi di dollari del 2029**.

Evitare anche la Russia

Sempre per evitare minacce alla sicurezza delle interconnessioni internet intercontinentali, l'Unione europea ha annunciato una **nuova tratta di cavi sottomarini che passerà per la Georgia attraverso le acque del Mar Nero** per 1.100 km, con l'obiettivo di **evitare la Russia** e ogni sua possibile azione di interferenza, sabotaggio o tentativo di controllo.

Altro progetto piuttosto simile è quello che vede impegnata **Vodafone** al progetto chiamato "*Kardessa*", che collegherà Ucraina, Bulgaria, Turchia, Georgia, Armenia, Kazakistan e quindi il resto dell'Asia. È chiaro che tutti ormai vogliono connessioni sicure e stabili, al sicuro da qualsiasi minaccia militare o terroristica.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/cavi-sottomarini-litalia-pronta-a-diventare-hub-digitale-del-mediterraneo-per-evitare-il-mar-rosso/495351/

Consob, algoritmi per l'individuazione di casi sospetti di insider trading. Mattarella: "Consob saprà affrontare le nuove sfide

dell’AI”

Consob, l’autorità italiana di vigilanza sui mercati finanziari, sta accelerando l’adozione dell’intelligenza artificiale per migliorare la sorveglianza e la regolamentazione del mercato.

Secondo quanto rende noto l’ente di vigilanza dei mercati che ieri ha presentato la relazione annuale, lo scorso anno sono state condotte attività di testing su due prototipi sviluppati internamente nel 2022 in collaborazione con la **Scuola Normale Superiore di Pisa** ed è stato sviluppato un terzo modello.

“Si tratta di algoritmi che potrebbero supportare le analisi preliminari per l’individuazione di casi sospetti di insider trading, alle quali far seguire mirate attività di indagine”, si legge nelle slide allegate alla relazione.

L’obiettivo delle attività è individuare nuove modalità operative di supporto alla vigilanza, *“fornendo uno strumento che possa essere utile e in grado di favorire una maggiore armonizzazione e trasparenza”.*

Per dare un’idea della potenzialità dell’IA, “l’algoritmo ci mette tre secondi per trovare un errore, l’analista umano esperto non meno di 20 minuti”, spiega l’authority.

Consob: AI per una migliore sicurezza per chi investe

Questo avanzamento tecnologico è parte di un piano più ampio per potenziare le capacità di monitoraggio e prevenzione di frodi e abusi, garantendo una maggiore trasparenza e sicurezza per gli investitori.

L’introduzione dell’IA permetterà a Consob di analizzare in tempo reale grandi volumi di dati finanziari, identificando anomalie e comportamenti sospetti con una precisione maggiore rispetto ai metodi tradizionali. Questa mossa risponde all’esigenza di adattarsi alle nuove dinamiche del mercato finanziario, sempre più digitalizzato e complesso, dove la rapidità e l’efficacia nella gestione delle informazioni sono cruciali.

L’adozione dell’IA non solo aumenterà l’efficienza operativa di Consob, ma potrà anche contribuire a ridurre i costi di sorveglianza, permettendo di allocare risorse in maniera più strategica. L’implementazione di queste tecnologie avanzate rappresenta un passo significativo verso un sistema finanziario più robusto e resiliente, capace di affrontare le sfide contemporanee del settore.

La collaborazione con partner tecnologici e l’investimento in formazione per il personale sono altri elementi chiave di questa strategia, che mira a creare un ambiente di mercato più sicuro e affidabile per tutti gli attori coinvolti.

Mattarella: “Sono certo che la Consob saprà affrontare le nuove sfide che provengono alla finanza dall’applicazione dell’AI sul piano delle regole“

“I mercati finanziari costituiscono un segmento di particolare rilievo per l’andamento dell’economia globale. Garantirne il corretto funzionamento e la stabilità, mediante il contenimento dei rischi e attraverso la regolamentazione e la vigilanza ad elevato contenuto tecnico dei mercati e delle relative infrastrutture, costituisce un’attività fondamentale per incrementare la fiducia dei risparmiatori, la tutela degli

investitori, rimuovere le barriere all'accesso delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie e, dunque, per aumentare la crescita e sostenere la competitività del sistema Paese", ha dichiarato il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, nel messaggio inviato al Presidente della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), **Paolo Savona.**

"*Sono certo che la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa saprà ora affrontare le nuove sfide che provengono alla finanza dall'applicazione della tecnologia e dell'intelligenza artificiale sul piano delle regole e dell'organizzazione, nonché dall'evoluzione dei mercati europei, sempre più integrati tra loro e che richiedono assetti di vigilanza conseguenti",* ha concluso il presidente.

Per approfondire

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/consob-algoritmi-per-lindividuazione-di-casi-sospetti-di-insider-trading-mattarella-consob-sapra-affrontare-le-nuove-sfide-dellai/495341/

OpenAI ritarda il lancio dell'assistente vocale per affrontare problemi di sicurezza

Generative AI Insights *è la rubrica curata da* ***Recomb****, il think tank dedicato all'esplorazione dell'impatto e del potenziale dell'AI generativa in vari aspetti della vita umana. Recomb studia l'AI generativa da tutte le angolazioni: professionale, etica, tecnica, legale, economica, ambientale, sociale, educativa e culturale. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Generative AI Insights su Key4biz* ***clicca qui.****.*

OpenAI ha deciso di posticipare il rilascio della tanto attesa funzionalità di assistente vocale per ChatGPT per garantire che possa elaborare le richieste degli utenti in modo sicuro ed efficace.

La startup di intelligenza artificiale aveva presentato l'opzione vocale durante un evento di lancio a maggio per il GPT-4o, una versione aggiornata del modello GPT-4 in grado di gestire testo, audio e immagini in tempo reale. In una dichiarazione, OpenAI ha affermato di aver inizialmente pianificato di distribuire la funzione vocale a un piccolo gruppo di abbonati ChatGPT Plus a fine giugno, ma ha deciso di prendersi un mese in più per raggiungere gli standard di lancio.

La società sta migliorando la capacità del modello di rilevare e rifiutare determinati contenuti, migliorare l'esperienza utente e preparare l'infrastruttura per scalare a milioni di utenti mantenendo risposte in tempo reale. Questo ritardo rappresenta un possibile contrattempo per OpenAI mentre cerca di mantenere il vantaggio in un settore AI sempre più affollato.

OpenAI aveva introdotto una versione limitata dell'opzione vocale l'anno scorso, ma la nuova funzionalità prometteva di essere più veloce e combinarsi con potenti capacità di riconoscimento delle immagini per trasformare il chatbot in un

partner conversazionale molto più dinamico. L’assistente vocale sarà disponibile per tutti gli abbonati a pagamento in autunno, insieme a nuove funzionalità di video e condivisione schermo.

Tuttavia, è probabile che quando l’opzione vocale sarà disponibile il prossimo mese, le sue capacità saranno più limitate rispetto a quanto dimostrato durante l’evento di maggio.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

L’Europa rischia di rimanere indietro rispetto a USA e Cina sull’AI, afferma il Principe Constantijn

Il Principe Constantijn dei Paesi Bassi ha avvertito che l’Europa rischia di rimanere indietro rispetto agli Stati Uniti e alla Cina nello sviluppo e nell’adozione dell’intelligenza artificiale (AI).

Durante un’intervista con CNBC, il Principe, noto sostenitore dell’innovazione tecnologica e attivo promotore dell’ecosistema startup europeo, ha sottolineato la necessità di maggiori investimenti e politiche di supporto per colmare il divario con le due superpotenze. Secondo Constantijn, l’Europa deve affrontare una serie di sfide, tra cui la frammentazione del mercato, una burocrazia pesante e una carenza di talenti specializzati.

Ha evidenziato l’importanza di creare un ambiente più favorevole per le startup e le aziende tecnologiche, incentivando la collaborazione tra settore pubblico e privato per stimolare l’innovazione. Inoltre, ha sottolineato che una regolamentazione troppo rigida potrebbe soffocare la crescita

e l’adozione delle nuove tecnologie, esortando i legislatori a trovare un equilibrio tra sicurezza e innovazione.

Il Principe Constantijn ha anche parlato dell’importanza di attrarre investimenti stranieri e di promuovere la formazione di competenze digitali tra i giovani europei. La sua visione mette in luce la necessità di un approccio strategico e coordinato a livello continentale per garantire che l’Europa possa competere efficacemente nel panorama globale dell’AI.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

SoftBank Group lancerà un servizio AI per analizzare i dati medici

SoftBank Group ha annunciato il lancio di un nuovo servizio basato su AI progettato per analizzare dati medici. Questo servizio, che verrà introdotto entro la fine dell’anno, mira a migliorare l’efficienza e l’accuratezza delle diagnosi mediche attraverso l’uso di algoritmi avanzati. SoftBank prevede che la tecnologia possa offrire significativi vantaggi nel settore sanitario, facilitando la gestione dei dati dei pazienti e consentendo ai medici di prendere decisioni più informate. Il servizio utilizzerà enormi quantità di dati sanitari, compresi i risultati di test e le cartelle cliniche, per identificare modelli e fornire raccomandazioni cliniche.

Secondo l’azienda, questo approccio potrebbe non solo accelerare il processo diagnostico ma anche migliorare i risultati per i pazienti, riducendo gli errori medici. SoftBank ha collaborato con varie istituzioni sanitarie e accademiche per sviluppare e testare il sistema, garantendo che sia conforme agli standard di sicurezza e privacy. L’iniziativa rappresenta un ulteriore passo avanti nell’ambito dell’adozione dell’AI nel settore sanitario, un campo in rapida evoluzione che promette di rivoluzionare la medicina moderna.

L’azienda ha sottolineato che, oltre ai benefici per i pazienti, il servizio AI potrebbe anche ridurre i costi operativi per gli ospedali e le cliniche, rendendo l’assistenza sanitaria più accessibile e sostenibile.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/openai-ritarda-il-lancio-dellassistente-vocale-per-affrontare-problemi-di-sicurezza/495336/

Apple, nelle nuove beta di iOS e MacOS arriva il mirroring dell’iPhone

Durante il recente WWDC 2024, l’appuntamento di **Apple per gli sviluppatori**, la protagonista è stata Apple Intelligence. L’annuncio dell’AI generativa della Mela rischia di far passare in secondo piano gli aggiornamenti più prossimi per i dispositivi di Cupertino, di cui qualcuno molto interessante.

Ed è il caso di iPhone Mirroring, una delle funzionalità più importanti in arrivo nei prossimi sistemi operativi, che da qualche ora è disponibile per i beta tester delle versioni beta di iOS 18 e macOS Sequoia. Queste includono il supporto per il mirroring dell’iPhone direttamente sul Mac, così da utilizzare il telefono sul computer, **incluso l’avvio e l’esecuzione di app** e persino lo spostamento di file tra le due piattaforme.

Annuncio alla Apple WWDC 2024

Annunciato per la prima volta alla Worldwide Developers Conference di giugno, iPhone Mirroring rende più semplice per gli utenti utilizzare app per **Mac e app per iPhone insieme**. In una demo dell'evento, ad esempio, la compagnia ha mostrato come un videoclip modificato con **Final Cut Pro** possa essere inserito in un modello per ulteriori modifiche sull'iPhone. In preparazione a questa interoperabilità, Apple ha rilasciato **Final Cut Pro per iPad 2 e Final Cut Camera**, insieme agli aggiornamenti per Final Cut Pro per Mac.

Un altro caso d'uso per **iPhone Mirroring** è la possibilità di utilizzare le app dell'iPhone senza dover sbloccare il telefono. Con la funzione di mirroring, le notifiche dell'iPhone vengono visualizzate anche sul desktop del Mac in modo da poter rispondere agli avvisi in arrivo in varie app. Inoltre, quando viene eseguito il mirroring dell'iPhone sul Mac, il dispositivo fisico rimane bloccato, quindi non c'è rischio che qualcuno acceda al telefono senza l'autorizzazione del reale utilizzatore.

L'opzione infatti funziona anche con la **modalità Standby**, così da vedere le informazioni a colpo d'occhio durante il mirroring, senza sbloccare lo smartphone. Come detto, anche se mancano ancora settimane alle beta pubbliche e il lancio ufficiale dei nuovi sistemi operativi non è previsto prima della fine dell'autunno, iPhone Mirroring è ora disponibile per gli sviluppatori che testano iOS 18 beta 2 e macOS Sequoia beta 2.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/apple-nelle-nuove-beta-di-ios-e-macos-arriva-il-mirroring-delliphone/495315/

Huawei in difficoltà con i chip AI, le sanzioni USA funzionano

Huawei a corto di chip AI Ascend

La migliore alternativa ‘made in China’ ai chip AI di **Nvidia** sono gli Ascend 910B di **Huawei**, ma secondo quanto riportato dalla testata *The Information*, in un articolo firmato da Qianer Liu e Amir Efrati, le sanzioni imposte dall’amministrazione Biden al gigante tecnologico cinese sembrano funzionare.

A quanto pare, nelle ultime settimane Huawei avrebbe incontrato serie difficoltà ad aumentare la produzione del suo chip di intelligenza artificiale Ascend 910B, con gravi ripercussioni sulle forniture verso grandi aziende cinesi come Baidu e Alibaba.

Un successo per il Dipartimento del Commercio USA

D’altronde, come spiegato dal portavoce del Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti agli autori dell’articolo, “*Huawei rappresenta una minaccia continua alla nostra sicurezza nazionale, dobbiamo rimanere concentrati nel rintracciare qualsiasi tentativo di evasione o elusione dei nostri*

controlli”.

I funzionari americani, giustamente, non si fidano dei grandi giri che le merci possono compiere nei transiti globali (il caso del gas e del petrolio russi sotto sanzioni che ancora arrivano in Europa è un esempio eclatante).

Necessario l’aiuto dei produttori di chip AI americani

La produzione di chip a cui si appoggia il gigante di Shenzhen è di generazione passata, le fabbriche asiatiche su cui può fare affidamento non hanno raggiunto i livelli di qualità e innovazione delle taiwanesi TSMC e UMC o della coreana Samsung.

Questo stato di cose potrebbe spingere Huawei ad utilizzare tecnologia americana per non mettere a repentaglio gli ordini.

Già alla fine dello scorso anno, proprio nel timore che il governo statunitense possa imporre ulteriori restrizioni, le più importanti società tecnologiche cinesi si stanno affrettando ad acquistare microchip ad alte prestazioni di Nvidia (Alibaba, Baidu, ByteDance e Tencent e Alibaba hanno ordinato alla società con sede a Santa Clara, in California, processori per un valore totale di 5 miliardi di dollari).

L’obiettivo di Washington era proprio questo: rendere la vita difficile alle aziende cinesi e favorire quelle americane, in ogni comparto produttivo, soprattutto quelli più strategici, tra cui i semiconduttori.

La lista nera

Secondo quanto riportato da *qz.com*, per lo smartphone Mate 60, dotato di chip Kirin 9000, con tecnologia a 7 nanometri, Huawei e il suo principale produttore di chip Semiconductor

Manufacturing International Corp (SMIC) hanno dovuto chiedere aiuto alle americane Applied Materials Inc. e Lam Research Corp per completare gli ordini.

Questo accadeva ad agosto 2023. Huawei è sulla lista nera commerciale stilata dal DoC degli Stati Uniti dal 2019, ma ha potuto ricevere strumenti avanzati per la produzione di chip da aziende statunitensi, grazie ad una licenza speciale per questo tipo di transazioni.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/huawei-in-difficolta-con-i-chip-ai-le-sanzioni-usa-funzionano/495307/

Posizione dominante di Microsoft con Teams: l'UE apre un'indagine

La **Commissione antitrust dell'Unione Europea** è sempre molto attiva nel monitorare le big tech. Adesso ha informato Microsoft della sua opinione preliminare secondo cui l'azienda avrebbe violato le norme europee vincolando lo strumento per la comunicazione Teams ai prodotti Office 365 e Microsoft 365. Nella comunicazione, l'organo afferma che **Microsoft** è dominante a livello globale nelle applicazioni di produttività per uso professionale e richiama la possibilità che il colosso americano abbia assunto un vantaggio sostanziale almeno dall'aprile del 2019, ossia da quando ha cominciato a

collegare Teams alle sue principali applicazioni, limitando la concorrenza e difendendo la propria posizione di mercato.

Microsoft, “condotta insufficiente”

Lo scorso ottobre, **Microsoft** ha separato Teams per gli utenti **dell’Unione Europea e della Svizzera**, ma la comunicazione degli addebiti della **Commissione Europea** lo definisce “insufficiente”. La condotta potrebbe aver impedito ai rivali di Teams di competere e, a loro volta, di innovare, a scapito dei clienti nello Spazio Economico Europeo. Microsoft rischia una multa pari al 10% del suo fatturato mondiale annuo se l’UE confermerà i suoi risultati preliminari. “Dopo aver separato Teams e adottato le prime misure di interoperabilità, apprezziamo l’ulteriore chiarezza fornita oggi e lavoreremo per trovare soluzioni per affrontare le restanti preoccupazioni della Commissione”, ha affermato **Brad Smith, vicepresidente di Microsoft**.

In principio fu Slack

Tutta la **storia è iniziata nel 2020 quando Slack**, ora di proprietà di **Salesforce**, ha presentato una denuncia antitrust contro **Microsoft**, sostenendo che aveva violato le regole sulla concorrenza dell’UE raggruppando **Teams** nelle sue suite. Nell’aprile 2023, Microsoft ha dichiarato l’intenzione di offrire Teams in proprio (anche se senza un piano chiaro), ma la Commissione Europea ha comunque aperto formalmente un’indagine solo tre mesi dopo.

Dopo la separazione di ottobre, Microsoft ha annunciato ad aprile che Teams sarebbe stato disponibile separatamente da Microsoft 365 e Office 365 per i clienti di tutto il mondo. La Commissione europea menziona anche una denuncia di **Alfaview**, altro software di videoconferenza, che ha presentato una causa **simile a Slack** nel luglio 2023.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/posizione-dominante-di-microsoft-con-teams-lue-apre-unindagine/495306/

Claude 3.5 Sonnet è il miglior modello di AI al momento ma nessuno ne parla

La corsa agli armamenti dell’AI continua a ritmo serrato: Anthropic ha lanciato da qualche giorno il suo modello più recente, chiamato Claude 3.5 Sonnet, che afferma possa eguagliare o superare **GPT-4o** di OpenAI o Gemini di Google in un’ampia gamma di attività. Il problema principale di Claude è che il suo sviluppatore non ha la forza commerciale e di comunicazione degli altri. Per questo, il chatbot di cui più sotto scriviamo rischia di essere relegato ad alternativa invece che a protagonista dell’attuale scenario dell’intelligenza artificiale utile.

Dal lancio, un insieme non così piccolo di esperti ha cominciato a lodare le doti del nuovo nato. Il nuovo modello è già disponibile per gli utenti di Claude sul Web e su iOS , e Anthropic lo sta rendendo disponibile anche agli sviluppatori. **Claude 3.5 Sonnet** è il modello intermedio della gamma: **Anthropic** usa il nome **Haiku** per il suo modello più piccolo, **Sonnet** per l’opzione intermedia mainstream e **Opus** per il suo modello di fascia alta. Nomi strani ma non è questo il punto.

La novità di Artifacts

L’azienda afferma che Sonnet supera con un margine piuttosto ampio tutti i concorrenti di pari rango. Il nuovo modello è anche apparentemente due volte più veloce del precedente, una metrica che lascia il tempo che trova visto il ritmo con cui questi progetti evolvono anche nel breve periodo.

Comunque, cos’è che può fare realmente Sonnet? Un buon esempio ci arriva da **Giacomo Ciarlini, Head of Content & Education di Datapizza**, che ha postato su Linkedin un video delle capacità del modello (visibile nel player di questo articolo).

“La grandissima figata dell’ultimo aggiornamento è che ha aggiunto la modalità artifacts, che mette a disposizione un piccolo banco da lavoro, dove Claude può scrivere componenti per realizzare piccole applicazioni, solo in base alla descrizione. Questo è il miglior modello esistente al momento. A mani basse”.

Insomma, Claude 3.5 Sonnet sembra impressionante: ha superato **GPT-4o**, **Gemini 1.5 Pro** e **Llama 3 400B di Meta** in sette dei nove benchmark complessivi e quattro dei cinque benchmark più usati. Non a caso, Anthropic afferma che Claude 3.5 Sonnet è molto più bravo a scrivere e tradurre codice, gestire flussi di lavoro multi-step, interpretare diagrammi e grafici e trascrivere testo da immagini. Questo nuovo e migliorato supporto è anche apparentemente più bravo a comprendere l’umorismo e può scrivere in un modo molto più umano.

Più Slack che ChatGPT

Un’ulteriore aggiunta è **Artifacts**, una modalità con cui vedere e interagire con i risultati delle richieste a Claude in tempo reale. Se si chiede al modello di progettare qualcosa, questo può mostrare come appare il progetto per modificarlo direttamente dall’app. Se Claude scrive un’e-mail, possiamo

editarla nell’app Claude invece di doverla copiare in un editor di testo. È una piccola funzionalità, ma intelligente: questi strumenti di intelligenza artificiale devono diventare più di semplici chatbot e funzionalità come Artifacts sono sulla strada giusta verso il perseguimento dell’obiettivo.

In generale, Artifacts è molto **più vicino a Slack che a ChatGPT**, con i modelli di Anthropic al centro dell’intero sistema. E ciò che entusiasma maggiormente è la promessa dello sviluppatore di rendere Artifacts strumenti per i team: “È solo l’inizio di una visione più ampia per **Claude.ai, che presto si espanderà per supportare** la collaborazione di gruppo. Nel prossimo futuro, i team, e alla fine intere organizzazioni, saranno in grado di centralizzare in modo sicuro le proprie conoscenze, i documenti e il lavoro in corso in un unico spazio condiviso, con Claude che fungerà da compagno su richiesta”.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/claude-3-5-sonnet-e-il-miglior-modello-di-ai-al-momento-ma-nessuno-ne-parla/495220/

A. Ghisaura (Assinter): “Offriamo Competenze, AI e Sostenibilità alle PA”

La videointervista a **Antonello Ghisaura**, Direttore ad interim di **Assinter Italia**, in occasione dell’avvio della X edizione

di **Assinter Academy**.

Guarda la videointervista

[embedded content]
Per approfondire:

Assinter Italia, Antonello Ghisaura nominato Direttore ad interim

Assinter Italia, al lavoro la nuova squadra con Pacini presidente

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/a-ghisaura-assinter-offriamo-competenze-ai-e-sostenibilita-al-servizio-delle-pa/495269/

Via libera al decreto criptovalute. Gianluca Duretto (UNINT Roma): "Il legislatore italiano rafforza le tutele per gli investitori"

Il Consiglio dei ministri approva

il decreto relativo ai mercati delle cripto-attività

Approvato dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, **Raffaele Fitto**, e del Ministro dell'economia e delle finanze, **Giancarlo Giorgetti**, il nuovo **decreto legge** che fissa una cornice di regole più chiara per il **mercato delle criptovalute**, dall'emissione e diffusione alle autorizzazioni per operare, fino al quadro sanzionatorio.

In questo modo l'Italia recepisce il **Regolamento europeo MiCA** (acronimo inglese per *Markets in Crypto-Assets*), 2023/1114 del 31 Maggio 2023, approvato dal Parlamento europeo il 20 aprile 2024 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 30 giugno 2024. Ricordiamo che il regolamento entrerà in vigore il 20 giugno 2025 in tutta l'Unione europea.

Il MiCA rappresenta ad oggi una novità nel panorama giuridico, perché è il primo quadro normativo completo per l'intero settore delle criptovalute, anche se valido a livello europeo, ed è una novità importantissima nel contesto delle criptovalute, anche in confronto al mondo americano, dove ad oggi non esiste una normativa del genere.

Il decreto individua la Banca d'Italia e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) quali autorità competenti a esercitare i poteri autorizzatori (ai fini dell'emissione, dell'offerta al pubblico e della richiesta di ammissione alla negoziazione dei token, nonché ai prestatori di servizi per le cripto-attività), di vigilanza, di indagine e sanzionatori, previsti dal regolamento.

Il decreto provvede a dettare la disciplina di armonizzazione minima applicabile a tutti gli operatori in cripto-attività, le discipline speciali applicabili a singole categorie di operatori; il regime sanzionatorio e le disposizioni di

coordinamento.

Abbiamo chiesto a **Gianluca Duretto**, Fintech advisor e Docente UNINT – Università Internazionale degli studi di Roma "Cattedra di pagamenti digitali, criptovalute e blockchain", di illustrarci nel dettaglio i contenuti del decreto e di indicarci i punti chiave del MiCA.

Criptovalute, il decreto e le tutele per gli investitori

Gianluca Duretto

"*Vista l'imminente scadenza del 30 Giugno 2024, il decreto va visto come recepimento da parte dell'Italia del regolamento europeo e delle tutele previste per gli investitori in criptoattività. In questo modo, il legislatore italiano rafforza ancora più le tutele, prevedendo anche specifiche sanzioni penali come la reclusione da sei mesi a quattro anni ed una multa pecuniaria che va da Euro 2.066 fino a Euro 10.329 per chi viola quanto specificatamente indicato dal Mica.*
Ricordiamo che le due tipologie di soggetti «emittenti specializzati di token collegati ad attività» e «prestatori specializzati di servizi per le cripto-attività» sono quelle soggette a tale decreto.
Vengono specificatamente indicati La Consob e la Banca

d'Italia come le autorità competenti ai sensi del regolamento (UE) 2023/1114 e secondo le rispettive competenze, che dispongono dei poteri previsti dall'articolo 94, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2023/1114, nonché dei poteri di vigilanza e di indagine previsti dal decreto legge stesso. l'art 11 specificatamente prevede che sia La Banca d'Italia, d'intesa sempre con la Consob, ad autorizzare o a revocare qualora ci fossero i presupposti, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2023/1114, l'emissione, l'offerta al pubblico e la richiesta di ammissione alla negoziazione di token collegati ad attività da parte degli emittenti", ha spiegato Duretto.

Le sanzioni

Per quel che riguarda il capitolo sanzioni, il decreto in questione prevede multe a danno di quei soggetti che non rispetteranno quanto previsto dal regolamento MiCA, rafforzando in questo modo la tutela dei risparmiatori.

Secondo Duretto "*particolarmente rilevante è il Cap I "Sanzioni Penali" e* ***l'articolo 30*** *del decreto, che prevede un regime molto severo con sanzioni penali: r****eclusione da sei mesi a quattro anni e una multa da 2.066 a 10.329 euro per chi agisce in violazione di quanto stabilito dalle norme comunitarie*** *in particolare per chi emette token di moneta elettronica, senza rispettare il limite della riserva previsto o per chi offre al pubblico token di moneta elettronica senza un consenso specifico dell'emittente.*

Nei confronti delle persone giuridiche, vengono previste ***sanzioni amministrative pecuniaria che partono da 30.000 e possono arrivare fino a 5 milioni di euro*** *ovvero, se superiore, fino dal tre per cento del fatturato totale annuo fino al 12,5%, a secondo della specifica norma violata. Nei confronti delle persone fisiche, inclusi gli esponenti e il personale aziendale, la sanzione amministrativa pecuniaria*

prevista sono da 5.000 a 75.000 euro. E per ultimo viene determinato che se il vantaggio ottenuto dall'autore della violazione come conseguenza della violazione stessa è superiore ai limiti massimi indicati, la sanzione amministrativa pecuniaria è elevata fino al doppio dell'ammontare del vantaggio ottenuto, purché tale ammontare sia determinabile".

Poi, ci ha ricordato Duretto, c'è **l'articolo 33**, che "*norma l'abuso e la comunicazione illecita di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato*". In particolare, ha precisato il Docente UNINT, è «*punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 fino a euro 5 milioni chiunque viola il divieto di abuso di informazioni privilegiate di cui all'articolo 89 del regolamento (UE) 2023/1114, di comunicazione illecita di informazioni privilegiate di cui all'articolo 90 o di manipolazione del mercato di cui all'articolo 91 del citato regolamento*».

Previste anche sanzioni per omessa collaborazione o mancato seguito dato nell'ambito di un'indagini specifiche.

"*Ci domandiamo* – ha aggiunto Duretto – *se ci fosse stata una tutela così forte per l'investitore in Criptovalute anche negli Stati Uniti, oggi ci sarebbe stato un caso come il fallimento da oltre 16 miliardi di dollari di FTX?*"

Il Regolamento MiCA

Nel Regolamento, ci ha detto il Docente UNINT, vengono riconosciute ed indicate due tipologie di figure: gli «*emittenti specializzati di token collegati ad attività*» e i «*prestatori specializzati di servizi per le cripto-attività*».

Nel testo è chiaramente delineato cosa deve essere ricompreso nelle tipologie di cripto-attività, come token di moneta elettronica (c.d. stablecoin o cripto asset che determinano il loro valore in base ad una correlazione con quello di una

moneta ufficiale) e quello dei token collegati ad attività, quei particolati asset che collegano il loro valore in relazione ad altre tipologie di attività ed in quelle delle cripto attività diverse da queste due.

Dono diversi gli obiettivi del MiCA: "*Tutelare gli investitori di criptovalute, prevedendo specifici obblighi di trasparenza ed informativa per l'emissione, l'offerta al pubblico e l'ammissione di cripto-attività su una piattaforma di negoziazione, obblighi che sono a carico sia degli emittenti di cripto-attività che per i prestatori di servizi di criptovalute*", ha precisato Duretto.

Target raggiungibili, ha aggiunto il docente UNINT, "*introducendo una regolamentazione per gli emittenti delle criptovalute e regolamentando i prestatori di servizi di criptovalute, tramite l'autorizzazione e una specifica vigilanza per i prestatori di servizi per le cripto-attività e degli emittenti di token di moneta elettronica e collegati ad attività. Introducendo anche una normativa specifica per le attività di marketing delle società e degli operatori di criprovalute, per tutelare ancora di più i consumatori, da informazioni ingannevoli su servizi finanziari molto delicati. In particolare, è prevista una documentazione specifica da pubblicare per ogni cripto attività, quali il white paper*".

"*È richiesta una personalità giuridica con sede nell'Unione europea per poter emettere o gestire servizi su cripto-attività* – ha infine ricordato Duretto – *che devono ottenere autorizzazione del proprio stato membro d'origine o essere a loro volta un ente creditizio e rimborsare, ove venga richiesto dal cliente, in qualsiasi momento il valore di mercato dei token. Troviamo inoltre rilevante il rimando ad una riserva di fondi per tutelare gli investitori. Per ultimo, il regolamento MiCA dispone specificatamente alle autorità nazionali competenti poteri di attuazione e sanzione, con un sistema di supervisione per il mercato simile a quello delle attività finanziarie tradizionali*".

In Italia 3,6 milioni di persone possiedono criptovalute o token e i cryptoasset sono più diffusi soprattutto nella generazione Z (i nati tra il 1995 ed 2010) e millennials (i nati tra il 1980 e il 1994) e nelle fasce di reddito più elevate, secondo gli ultimi dati contenuti nella ricerca dell'Osservatorio Blockchain & Web3 del Politecnico Milano, condotta in collaborazione con Bva Doxa, e riferiti al 2023.

La maggior parte dei consumatori guarda al mondo crypto solo per investimento, stando ai dati raccolti. Il 32% di chi ha acquistato criptovalute o token, lo ha fatto tramite una piattaforma di scambio di criptovalute, il 17% con un servizio di wallet con acquisto diretto. Molti, invece, preferiscono esporsi in modo indiretto attraverso servizi di trading tradizionali (26%) o app bancarie (20%).

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/via-libera-al-decreto-criptovalute-gianluca-duretto-unint-roma-il-legislatore-italiano-rafforza-le-tutele-per-gli-investitori/495252/